

LA DONNA NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

(Da un articolo del Prof. Tommaso Salvemini su "Accesso della donna all'educazione" - Ministero Pubblica Istruzione, 1952)

1. Le iscritte in complesso.

L'istruzione universitaria, per le sue caratteristiche intrinseche di preparazione all'alta cultura o agli uffici dirigenti, forma una élite che esercita indubbia influenza sui meno colti.

La donna con istruzione universitaria sente più delle altre, in generale, un senso di emancipazione, reso tanto più forte per varie circostanze. Ad esempio essa può ricevere una retribuzione che può renderla del tutto indipendente per il suo sostentamento; per la sua cultura mal si adatta a sposare un uomo a lei culturalmente inferiore; essa aspira a posti direttivi che la pongano al di sopra di altri uomini.

Ciò la spinge a farsi sostenitrice di quell'eguaglianza di diritti con gli uomini sulla quale molto si insiste, specialmente nelle Nazioni con tradizioni e pregiudizi contrari.

Nel 1913-14, all'inizio cioè della prima guerra mondiale le universitarie italiane erano appena 1.634 e rappresentavano il 5,8% del totale degli studenti universitari.

Tale numero è andato progressivamente aumentando con ritmo più che proporzionale a quello degli universitari come può vedersi facilmente dai dati della Tav. 1.

ISCRITTE NELLE UNIVERSITÀ DAL 1913-14 al 1951-52 - tav. 1

	A n n i Studenti iscritti			A n n i Studenti iscritti				
	Accademici	F	M	F MF 100	Accademici	F	M	F MF 100
Dopo il 1920, il complesso degli studenti universitari inizia una sensibile contrazione che li porterà da 53.000 a 40.000 in 8 anni, ma lo elemento femminile continua a crescere, sia pure meno intensamente e, solo tra il 1926 e il 1928, subisce una riduzione, per altro, non molto forte.	1913-14	1.634	28.026	5,8	1934-35	8.274	62.020	13,3
	1914-15	1.945	29.624	6,6	1936-37	11.551	71.512	16,2
	1916-17	2.600	32.882	7,9	1938-39	15.084	77.429	19,5
	1918-19	4.003	46.114	8,7	1940-41	26.006	127.058	20,5
	1920-21	4.962	53.239	9,3	1942-43	38.714	168.323	23
	1922-23	5.503	46.561	11,8	1945-46	47.632	189.665	25,1
	1924-25	5.646	43.760	12,9	1946-47	47.475	190.799	24,9
	1926-27	5.647	42.864	13,2	1947-48	44.408	180.149	24,7
	1928-29	4.801	40.399	11,9	1948-49	43.553	168.001	25,9
	1930-31	6.142	46.262	13,3	1949-50	38.985	146.485	26,6
	1932-33	6.704	53.672	12,5	1950-51	38.208	145.170	26,3
					1951-52	39.514	141.967	27,8

A partire dal 1932 e fino al 1945 le iscritte alle Università salgono da 6.700 ad oltre 47.000 seguendo un ramo ascendente di parabola

gli istituti magistrali) è necessario superare un esame di ammissione.

Ciò detto, è chiaro che le Facoltà che danno adito a professioni tipicamente maschili non dovrebbero essere naturalmente frequentate da donne. Ma le eccezioni esistono dappertutto e non è quindi da meravigliarsi se in un'epoca in cui la donna vuole rompere ogni limitazione ed ogni pregiudizio, ci si trovi in presenza di una diecina di iscritte nelle Facoltà di ingegneria, ad alcune iscritte in veterinaria, ad un numero crescente (per ora al di sotto di 100 unità) iscritte in agraria, etc.

A parte queste eccezioni, le Facoltà più frequentate dalle donne sono indicate nella tav. 2 che riporta i relativi numeri di iscritte a partire dal 1913 in poi.

Al primo posto è la Facoltà di lettere e filosofia insieme al magistero e all'Istituto orientale. Queste Facoltà preparano essenzialmente all'insegnamento che è particolarmente adatto alla natura e alle aspirazioni della donna. Ciò spiega il grande favore avuto da queste Facoltà insieme a quella di Scienze matematiche fisiche e naturali che avvia pure all'insegnamento.

Queste due Facoltà assorbivano nel 1913-14 il 78% di tutte le iscritte, percentuale questa che è andata gradatamente diminuendo fino a raggiungere il 63,2% nel 1931-32, salvo a riprendere quota negli anni successivi fino a superare l'80% negli anni precedenti la guerra.

tav. 3

LAUREATE E DIPLOMATE IN COMPLESSO

a n n i accademici	Laureate e diplom.		
	F	MF	F MF
1913-14	235	4.197	5,6
1914-15	276	3.513	7,9
1916-17	295	2.202	13,4
1918-19	462	5.894	7,8
1920-21	707	8.654	8,2
1922-23	934	9.174	10,2
1924-25	1.068	7.612	14
1926-27	1.149	7.856	14,6
1928-29	1.433	8.813	16,3
1930-31	1.272	8.606	14,8
1932-33	1.382	9.349	14,8
1934-35	1.759	10.597	16,6
1936-37	1.929	11.329	17
1938-39	2.290	12.044	19
1940-41	2.758	11.934	23,1
1945-46	6.220	27.079	23
1946-47	6.122	23.215	26,4
1947-48	6.135	21.453	28,6
1948-49	6.214	20.777	29,9
1949-50	6.364	20.553	31
1950-51	6.033	19.724	30,6
1951-52	6.483	20.606	31,5
1952-53	6.387	20.058	31
1953-54	6.417	20.874	30,8

Col dopoguerra continua l'aumento di iscritte in questa Facoltà ma in confronto al totale esse perdono quota fino a scendere a rappresentare il 61,2% nel 1950-51. Ciò in relazione alla sensibile crisi di disoccupazione nel campo delle professoresse. A questa sensibile diminuzione di iscritte nelle Facoltà letterarie corrispondono scarse oscillazioni nelle altre Facoltà. Particolare menzione della Facoltà di farmacia che accoglie attualmente il 14,6% del totale.

Se in altre Facoltà, il sesso femminile non figura troppo numeroso nei riguardi di quello maschile, esso raggiunge spesso cifre non trascurabili rispetto al passato. Tale è il caso delle Facoltà di giurisprudenza, architettura, economia, scienze politiche, scienze statistiche nelle quali il sesso femminile è andato affermandosi specialmente in questo dopoguerra. Anche in medicina da 154 iscritte nel 1913-14 si è ora a 2.480. Dai dati suesposti risulta quindi evidente la tendenza attuale delle iscritte di sesso femminile verso Facoltà che nel passato erano da esse scarsamente frequentate.

3. Le laureate in complesso

Non tutte le iscritte nelle università portano a compimento il loro corso di studio. Molte si sposano durante gli anni universitari, altre abbandonano per poco desiderio di sacrificarsi sui libri, ove non ritengano necessario un titolo superiore di studi, altre entrano nell'impiego col titolo di scuola secondaria.

Esiste quindi una differenza tra la dinamica delle iscritte e quella delle laureate, dinamica che non è sempre nello stesso senso.

tav. 4

LAUREATE E DIPLOMATE IN ALCUNE FACOLTA' UNIVERS.
dal 1913 in poi

ANNI ACCADEMICI	Giurispr.	Economia Sc. polit. Sc. statist.	Lett. e Fil. Magistero Ist. orient.	Sc. matem. fisiche e naturali	Architettura	Medicina e Chirurgia	Farmacia	Altre Facoltà	cifre assolute								
									1913-14	1916-17	1920-21	1926-27	1931-32	1936-37	1940-41	1945-46	1946-47
1913-14	4	5	120	60	-	22	21	3	4	5	120	60	-	22	21	3	
1916-17	3	11	185	71	-	6	17	2	3	11	185	71	-	6	17	2	
1920-21	13	18	412	192	-	22	47	3	13	18	412	192	-	22	47	3	
1926-27	45	41	506	238	1	47	259	12	45	41	506	238	1	47	259	12	
1931-32	81	57	647	180	2	60	308	7	81	57	647	180	2	60	308	7	
1936-37	92	118	1.156	203	3	123	226	8	92	118	1.156	203	3	123	226	8	
1940-41	70	95	2.077	285	6	61	159	4	70	95	2.077	285	6	61	159	4	
1945-46	107	106	3.475	663	9	74	449	25	107	106	3.475	663	9	74	449	25	
1946-47	166	148	3.964	932	29	142	708	33	166	148	3.964	932	29	142	708	33	
1947-48	189	180	3.598	608	23	157	423	25	189	180	3.598	608	23	157	423	25	
1948-49	234	191	3.414	1.021	28	262	1.032	27	234	191	3.414	1.021	28	262	1.032	27	
1949-50	292	262	3.363	1.022	41	303	1.052	29	292	262	3.363	1.022	41	303	1.052	29	
									cifre percentuali $\frac{F}{MF} \cdot 100$ (per ciascuna Facoltà)								
1913-14	0,2	2,3	16,1	36,1	-	3,4	7,2	0,4	0,2	2,3	16,1	36,1	-	3,4	7,2	0,4	
1916-17	0,3	13,1	60,5	62,3	-	2,8	10,4	0,8	0,3	13,1	60,5	62,3	-	2,8	10,4	0,8	
1920-21	0,6	2,2	46,7	35,2	-	1,5	14,2	0,1	0,6	2,2	46,7	35,2	-	1,5	14,2	0,1	
1926-27	2,6	5,6	65,3	37,1	4,5	3,4	36,6	0,7	2,6	5,6	65,3	37,1	4,5	3,4	36,6	0,7	
1931-32	3,5	4,5	69	34,2	5,6	4,1	40,9	0,6	3,5	4,5	69	34,2	5,6	4,1	40,9	0,6	
1936-37	3,3	6,6	61,5	35,4	2,3	5,3	36,1	0,6	3,3	6,6	61,5	35,4	2,3	5,3	36,1	0,6	
1940-41	3,1	5,3	55,7	41,2	9,4	3,6	34,8	0,4	3,1	5,3	55,7	41,2	9,4	3,6	34,8	0,4	
1945-46	2	4,8	57,1	42,5	7,8	3,5	47,2	0,2	2	4,8	57,1	42,5	7,8	3,5	47,2	0,2	
1946-47	3,5	6,2	61,4	45,9	15,3	5,4	49,5	1	3,5	6,2	61,4	45,9	15,3	5,4	49,5	1	
1947-48	5,1	9,8	63,1	52,2	15,8	5,6	57,9	1,7	5,1	9,8	63,1	52,2	15,8	5,6	57,9	1,7	
1948-49	7,2	17,5	67,3	53	17,2	6,9	59,3	0,8	7,2	17,5	67,3	53	17,2	6,9	59,3	0,8	
1949-50	9	18,3	68,5	53,3	21,6	7,4	62,5	0,9	9	18,3	68,5	53,3	21,6	7,4	62,5	0,9	
1950-51	7,4	15,1	69	53,5	22,3	9,4	65,7	1,1	7,4	15,1	69	53,5	22,3	9,4	65,7	1,1	
1951-52	11,1	19,5	72	52,8	14,2	8,9	63,8	0,8	11,1	19,5	72	52,8	14,2	8,9	63,8	0,8	
1952-53	14,6	20,2	71,4	55	11,7	8,8	64,5	1,4	14,6	20,2	71,4	55	11,7	8,8	64,5	1,4	
1953-54	12,7	21,3	70,5	55,4	22,5	10,3	59,1	0,8	12,7	21,3	70,5	55,4	22,5	10,3	59,1	0,8	
									seguito cifre assolute								
1950-51	334	231	2.705	1.162	42	396	1.132	31	334	231	2.705	1.162	42	396	1.132	31	
1951-52	408	303	2.933	1.220	27	361	1.207	24	408	303	2.933	1.220	27	361	1.207	24	
1952-53	574	297	2.631	1.243	23	323	1.256	40	574	297	2.631	1.243	23	323	1.256	40	
1953-54	558	349	2.614	1.307	47	381	1.138	23	558	349	2.614	1.307	47	381	1.138	23	

Ad es. nel 1916-17, quando i giovani erano molto impegnati nel servizio militare, la % delle laureate sul totale raggiunse il 13,4% mentre le iscritte erano appena il 7,9%. In molti altri anni si riscontra che la % delle laureate è superiore a quella delle iscritte, ma ciò non è sistematico, perché ci sono varie e irregolari inversioni, di entità non molto notevoli, per cui non pare che ciò sia in relazione a fenomeni economici o sociali di chiara evidenza.

Negli ultimi anni le laureate hanno ulteriormente incrementato la loro percentuale sul totale giungendo a 22,9% nel 1948-49, riconfermando il loro crescente inserimento nel campo dei possessori di titoli accademici.

Da 235 laureate nel 1913-14 si è ora a 6.417 che è 28 volte più grande del precedente. Contro un aumento di circa 4 volte tra il 1913 e il 1923, cioè in occasione della prima guerra mondiale, si

è avuto un aumento del 2,6 tra il 1938 e il 1948 in occasione della seconda guerra mondiale. Per i maschi, invece, il rapporto di incremento è di appena 7 volte in tutto il periodo considerato, - notevolmente inferiore al precedente. La dinamica dei laureati è assai più che proporzionale a quella della popolazione, come risulta più chiaro dal fatto che, nello stesso periodo, quest'ultima è aumentata allo incirca di 2,3 volte.

4. Le laureate delle varie Facoltà universitarie.

Particolarmente significativo è l'esame delle laureate delle varie Facoltà per avere conoscenze sull'effettiva partecipazione della donna laureata nei vari rami di attività professionale.

La tav. 4 illustra dettagliatamente la dinamica delle cifre assolute.

In particolare possiamo osservare che nel 1913-14 su 235 laureate più della metà seguivano i corsi letterali (lettere, filosofia, magistero, istituto orientale); 1/4 erano laureate in matematica, per avviarsi, insieme alle colleghe letterate, verso lo sbocco naturale rappresentato dall'insegnamento nella scuola secondaria; seguono le laureate in medicina e chirurgia che rappresentano il 9,4 % del totale; percentuali minime nelle altre facoltà.

Nel 1931-32 queste percentuali subiscono notevoli variazioni. Le letterate scendono al 48%, quelle della Facoltà di Scienze al 13% e quelle di medicina al 4,5%; mentre aumenta sensibilmente la percentuale delle laureate in farmacia e nelle altre Facoltà.

Il dopoguerra rimodifica queste percentuali. La maggioranza assoluta torna ad essere conquistata dalle letterate, al II posto tornano le laureate in scienze col 17%, e al III posto le farmacistesse col 15%.

Di minore entità le laureate delle altre Facoltà la cui dinamica, come abbiamo già visto a proposito delle alunne, è in sensibile aumento in questi ultimi anni.